

## Consumo di alcol

Nonostante l'enorme impatto sulla salute pubblica per i rischi connessi ad un suo uso eccessivo, il problema alcol rimane attualmente sottostimato: all'accettazione sociale del bere si aggiunge una marcata comunicazione commerciale che spesso copre i messaggi della prevenzione.

In Europa si stima che l'alcol uccida circa 115.000 persone l'anno e 25.000 in Italia: cirrosi epatica e incidenti stradali sono le principali cause di morte correlate all'alcol.

L'alcol è una sostanza tossica dannosa per l'organismo: non è fissato un livello soglia di "non pericolosità" e studi recenti confutano la considerazione diffusa che un consumo leggero di alcolici sia benefico per la salute e protegga il cuore. L'abuso di alcol porta più frequentemente a comportamenti a rischio per se stessi e per gli altri (quali ad esempio guida pericolosa di autoveicoli, infortuni e lavoro in condizioni psico-fisiche inadeguate, comportamenti sessuali a rischio, violenza); il danno causato dall'alcol si estende pertanto alle famiglie e alla collettività.

Si stima che i problemi di salute indotti dal consumo/abuso di prodotti alcolici siano responsabili del 9% della spesa sanitaria.

Il Piano Nazionale Alcol e Salute si propone di coordinare tutte le attività di prevenzione per ridurre i danni causati dall'alcol. L'emergere infatti di nuove culture del bere (dallo sballo del fine settimana alla moda degli aperitivi) sollecita la realizzazione di sistemi di monitoraggio adeguati ad orientare le azioni, per contribuire in maniera efficace alla riduzione del rischio alcol-correlato sia nella popolazione generale sia nei sottogruppi target più vulnerabili.

Secondo la definizione dell'OMS, le persone particolarmente a rischio di contrarre conseguenze negative per causa dell'alcol sono i forti consumatori (più di 3 unità alcoliche al giorno per gli uomini e più di 2 per le donne), le persone che bevono abitualmente fuori pasto e quelle che indulgono in grandi bevute o *binge drink* (consumo di almeno una volta al mese di 6 o più unità di bevanda alcolica in un'unica occasione). L'unità alcolica di riferimento è una lattina di birra o un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore.

### Quante persone hanno consumato almeno un'unità di bevanda alcolica?

- Nell'AUSL di Modena la percentuale di persone intervistate che ha riferito di aver bevuto nell'ultimo mese almeno una unità di bevanda alcolica è risultata del 72%.
- Si sono osservate percentuali più alte di consumo:
  - nella fascia 18-24 anni e 35-49 anni
  - negli uomini
  - nelle persone con livello d'istruzione alto e con molte difficoltà economiche.
- Impiegando una opportuna tecnica statistica (*regressione logistica*) per valutare l'effetto di ogni singolo fattore in presenza di tutti gli altri si osserva la significatività solo per il genere; a livello regionale anche per il livello di istruzione più elevato e per l'assenza di difficoltà economiche.
- Il 51% degli intervistati ha riferito di consumare alcol durante tutta la settimana, mentre il 49% prevalentemente durante il fine settimana.

Consumo di alcol (ultimo mese) AUSL di Modena - PASSI 2007 (n=444)			
Caratteristiche	Persone che hanno bevuto almeno un'unità di bevanda alcolica° % (IC95%)		
<b>Totale</b>		<b>71,6</b>	<b>66,6-76,6</b>
<b>Classi di età</b>			
	18 - 24	71,8	54,5-89,0
	25 - 34	70,5	59,0-82,0
	35 - 49	75,4	67,7-83,1
	50 - 69	68,5	60,0-77,2
<b>Sesso</b>			
	uomini	83,3	77,1-89,5
	donne	<u>59,8</u>	51,9-67,7
<b>Istruzione</b>			
	nessuna/elementare	62,3	47,3-77,3
	media inferiore	73,8	65,5-82,0
	media superiore	71,1	63,1-79,1
	laurea	76,8	63,8-89,9
<b>Difficoltà economiche</b>			
	molte	78,9	65,2-92,5
	qualche	66,5	57,2-75,9
	nessuna	73,0	66,5-79,5

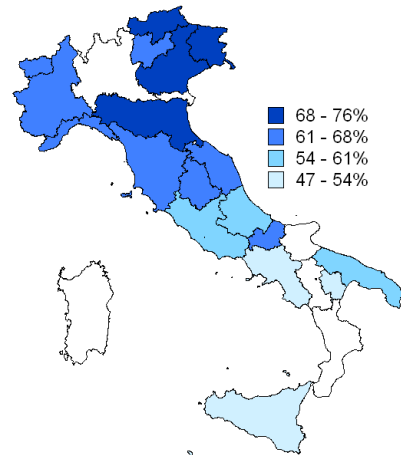
°una unità di bevanda alcolica equivale a una lattina di birra o un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore.

La sottolineatura indica la significatività statistica rispetto alla prima modalità di ciascuna caratteristica (es. donne rispetto agli uomini)

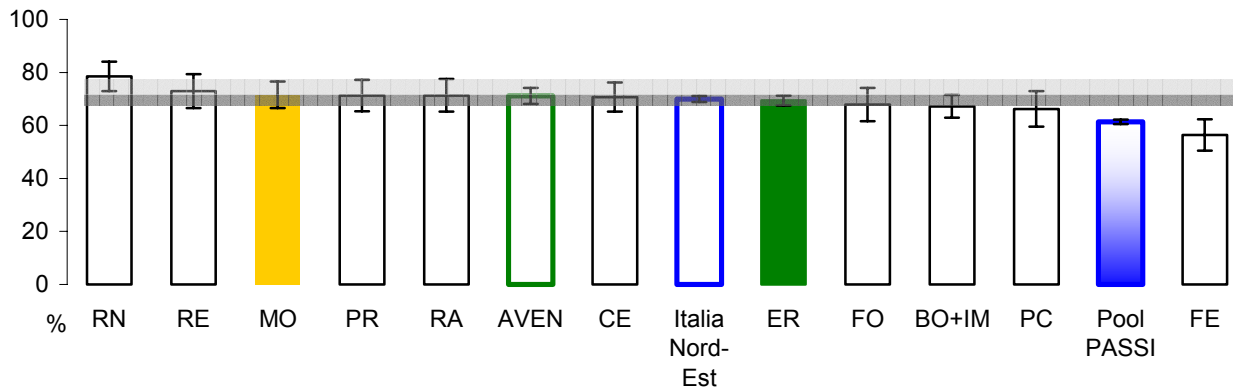
La sottolineatura con asterisco indica una differenza al limite della significatività statistica

- Nella provincia di Modena la percentuale di persone che hanno bevuto almeno un'unità alcolica nell'ultimo mese è in linea con il dato regionale (69%) e con quello delle restanti AUSL emiliano-romagnole, ad eccezione di Ferrara, significativamente inferiore (*range* dal 56% di Ferrara al 78% di Rimini); non emergono differenze dal punto di vista statistico con l'Area Vasta Emilia Nord (71%).
- Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, la percentuale di bevitori è del 61%, mentre nel Nord-Est Italia sale al 70%; è presente un evidente gradiente territoriale. Il dato di Modena, inoltre, si colloca sul piano statistico su livelli più alti.

**Percentuale di persone che hanno bevuto almeno un'unità alcolica nell'ultimo mese**  
Pool PASSI 2007



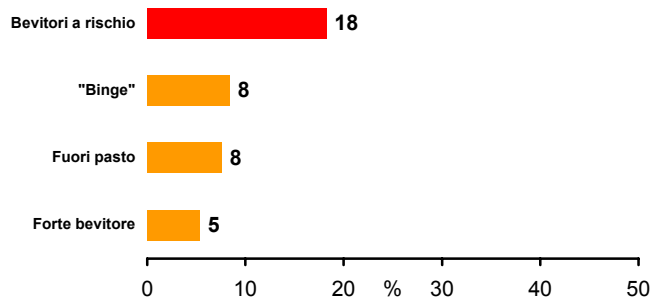
**Percentuale di persone che hanno bevuto almeno un'unità alcolica nell'ultimo mese**  
Distribuzione territoriale - PASSI 2007



### Quanti sono i bevitori a rischio rilevati?

- Complessivamente il 18% degli intervistati può essere ritenuto un consumatore a rischio (forte bevitore e/o bevitore fuori pasto e/o bevitore "binge").
- l'8% può essere considerato un bevitore "binge" (ha bevuto cioè nell'ultimo mese almeno una volta 6 o più unità di bevande alcoliche in una sola occasione).
- l'8% ha riferito di aver bevuto nell'ultimo mese prevalentemente o solo fuori pasto.
- il 5% può essere considerato un forte bevitore (più di 3 unità/giorno per gli uomini e più di 2 unità/giorno per le donne).

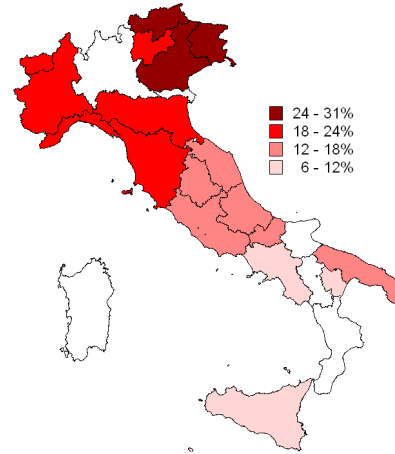
**Bevitori a rischio\* per categorie**  
AUSL di Modena - PASSI 2007 (n=443)



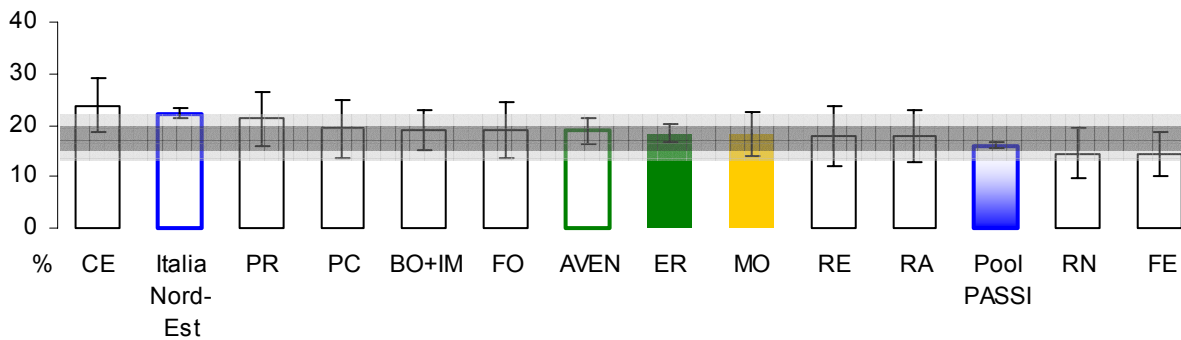
\* I bevitori a rischio possono essere presenti in più di una delle tre categorie di rischio (fuoripasto/binge/forte bevitore)

- Nella provincia di Modena la percentuale di bevitori a rischio non risulta statisticamente differente da quella della Regione (18%) e da quella delle altre AUSL, anche per la limitata numerosità (range dal 17% di Parma al 28% di Bologna e Imola); non è stata rilevata una differenza significativa neppure con l'Emilia Nord (19%).
- Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, la percentuale di bevitori a rischio è risultata del 16% (4% consumo forte, 7% consumo binge, 8% consumo fuori pasto) con un evidente gradiente territoriale. Nel Nord-Est Italia si sale al 22% (6% consumo forte, 11% consumo binge, 12% consumo fuori pasto).

**Percentuale di bevitori a rischio**  
Pool PASSI 2007



**Percentuale di bevitori a rischio**  
Distribuzione territoriale - PASSI 2007



### Quali sono le caratteristiche dei bevitori "binge"?

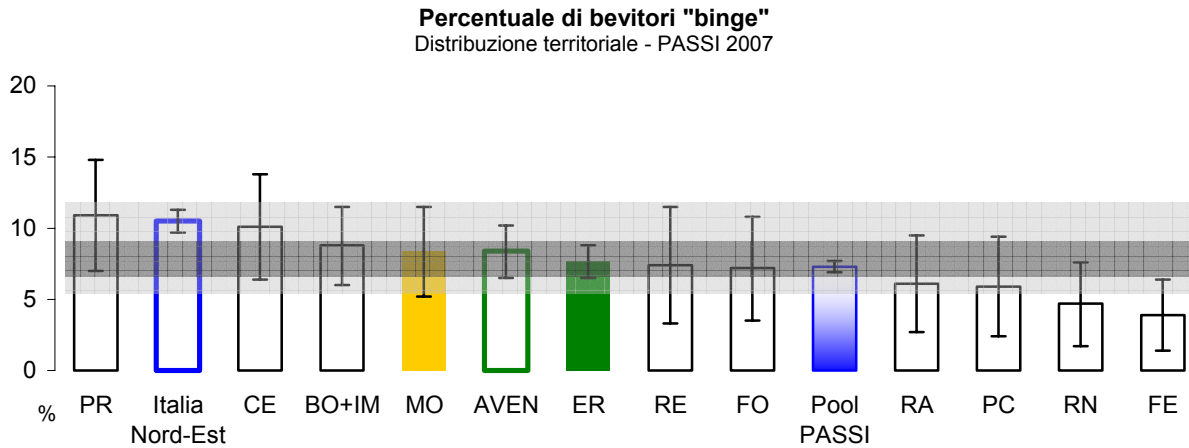
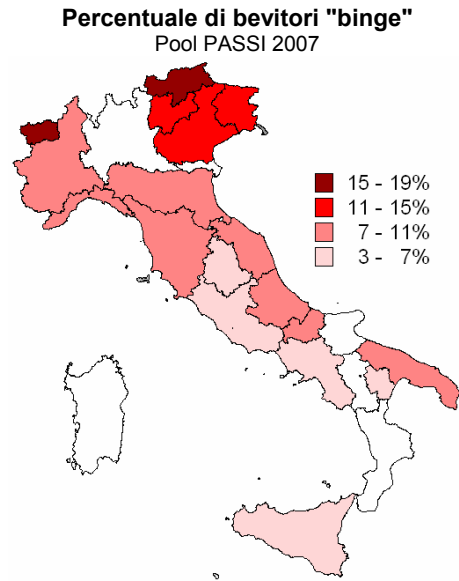
- Questo modo di consumo di alcol ritenuto ad alto rischio riguarda l'8% degli intervistati e risulta significativamente più diffuso:
  - tra i più giovani nella fascia di 18-24 anni (24% contro il 5% dei 50-69enni)
  - negli uomini (14% contro il 2% nelle donne).
- Impiegando un'opportuna tecnica statistica (*regressione logistica*) per valutare l'effetto di ogni singolo fattore in presenza di tutti gli altri, si è mantenuta la significatività per le classi d'età 35-49 e 50-69 e per il sesso (stesso risultato a livello regionale).

**Consumo "binge"<sup>o</sup> (ultimo mese)**  
AUSL di Modena – PASSI 2007 (n=443)

Caratteristiche	bevitori "binge" <sup>o</sup> % (IC95%)	
<b>Totale</b>	<b>8,4</b>	<b>5,3-11,5</b>
<b>Classi di età</b>		
18 - 24	24,2	8,2-40,2
25 - 34	<u>9,9*</u>	2,0-17,8
35 - 49	<u>6,3*</u>	1,7-10,9
50 - 69	<u>5,3*</u>	0,9-9,7
<b>Sesso</b>		
uomini	14,5	8,8-20,3
donne	<u>2,2</u>	0,2-4,7
<b>Istruzione</b>		
nessuna/elementare	5,0	1,9-11,9
media inferiore	12,1	5,8-18,4
media superiore	7,4	2,6-12,2
laurea	5,5	2,0-12,9
<b>Difficoltà economiche</b>		
molte	12,1	0,2-24,4
qualche	7,4	2,2-12,6
nessuna	8,4	4,2-12,6

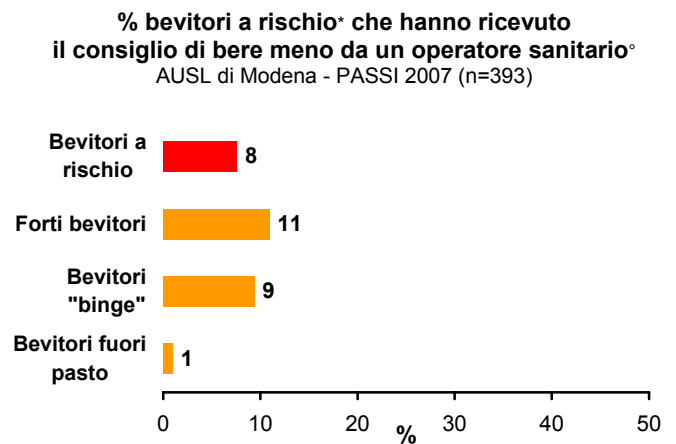
<sup>o</sup>consumatore binge: ha bevuto nell'ultimo mese almeno una volta 6 o più unità di bevande alcoliche in una sola occasione  
La sottolineatura indica la significatività statistica rispetto alla prima modalità di ciascuna caratteristica (es. donne rispetto agli uomini)

- Nella provincia di Modena la percentuale di bevitori "binge" è in linea con il valore dell'Emilia-Romagna (8%) e con quello delle restanti AUSL regionali (range dal 4% di Ferrara all'11% di Parma); non si sono riscontrate differenze con l'Emilia Nord (8%).
- Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, la percentuale di bevitori binge è risultata del 7% (11% nel Nord-Est Italia).



**A quante persone sono state fatte domande in merito al loro consumo di alcol da parte di un operatore sanitario?**

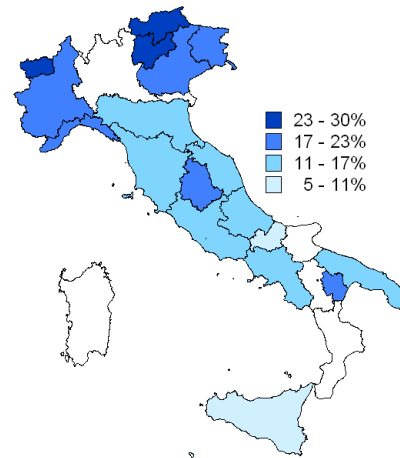
- Nell'AUSL di Modena solo il 17% degli intervistati ha riferito che un medico o un altro operatore sanitario si è informato sui comportamenti in relazione al consumo di alcol.
- Solo il 2% ha riferito di aver ricevuto il consiglio di bere meno; tra i bevitori a rischio questa percentuale è del 8%. In particolare:
  - 11% nei forti bevitori
  - 9% nei bevitori "binge"
  - 1% nei bevitori fuori pasto



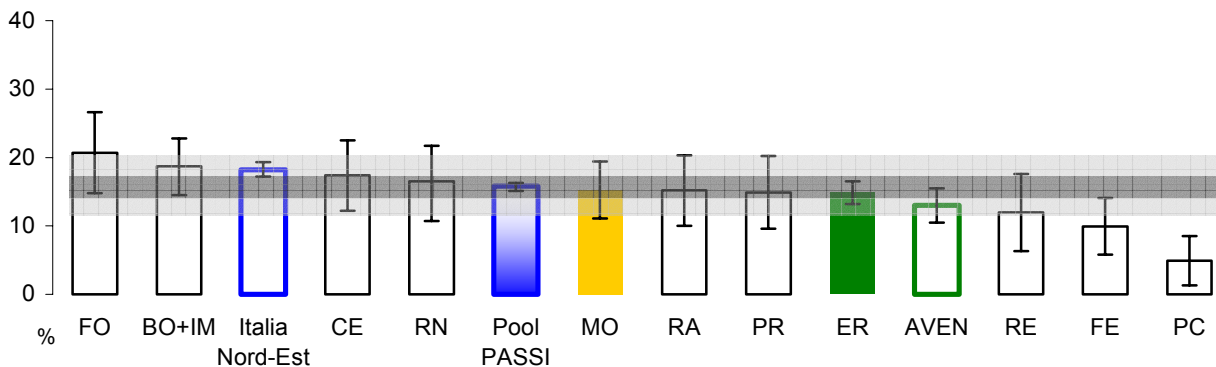
\* I bevitori a rischio possono essere presenti in più di una delle tre categorie di rischio (fuori pasto/binge/forte bevitore)  
° al netto di chi non è stato dal medico negli ultimi 12 mesi

- Nella provincia di Modena la percentuale di persone a cui il medico ha chiesto informazioni sul consumo di alcol è in linea con il dato della Regione (15%) e con quello delle altre AUSL emiliano-romagnole, ad eccezione di Piacenza significativamente inferiore (*range* dal 5% di Piacenza al 21% di Forlì); non emerse differenze con l'Area Vasta Emilia Nord (13%).
- Nelle ASL partecipanti al sistema a livello nazionale, il 16% del campione ha riferito che un operatore sanitario si è informato sul consumo dell'alcol; il 9% dei consumatori a rischio ha riferito di aver ricevuto il consiglio di ridurre il consumo da parte di un operatore sanitario. Nel Nord-Est Italia l'attenzione al problema è più alta: il 18% ha riferito l'attenzione dell'operatore sanitario alle proprie abitudini di consumo ed il 6% dei consumatori a rischio ha riferito di aver ricevuto il consiglio.

**Percentuale di persone a cui un operatore sanitario ha chiesto informazioni sul consumo di alcol**  
Pool PASSI 2007



**Percentuale di persone a cui un operatore sanitario ha chiesto informazioni sul consumo di alcol**  
Distribuzione territoriale - PASSI 2007



## Conclusioni e raccomandazioni

Nella provincia di Modena si stima che circa tre persone su quattro di 18-69 anni consumino bevande alcoliche e una su cinque abbia abitudini di consumo considerabili a rischio per quantità o modalità di assunzione.

I risultati sottolineano l'importanza di diffondere maggiormente la percezione del rischio collegato al consumo dell'alcol sia nella popolazione generale - aumentandone il livello di informazione e consapevolezza - sia negli operatori sanitari che raramente si informano sulle abitudini dei loro assistiti in relazione all'alcol e pure raramente consigliano di moderarne l'uso nei bevitori a rischio.

Le strategie d'intervento, come per il fumo, devono mirare a realizzare azioni coordinate nell'ambito delle attività di informazione/educazione (con il coinvolgimento di famiglia, scuola e società) supportate dai mass-media. Le azioni devono essere finalizzate da un lato a promuovere comportamenti rispettosi della sicurezza (es. limite dei 0,5 gr/litro di alcolemia per la guida) e dall'altro all'offerta di sostegno efficace per chi desidera uscire dalla dipendenza alcolica.